

COMUNICATO STAMPA 11/2022

Pandemia a New York: come cambiano le abitudini

Uno studio condotto da ricercatori della Fondazione Bruno Kessler e di Cnr-Isti, pubblicato su Scientific Reports, ha analizzato i cambiamenti nei comportamenti quotidiani e la capacità di adattamento alle misure di precauzione in seguito all'insorgenza della Covid-19. È stata riscontrata una diminuzione degli ingressi nei negozi e della permanenza nei luoghi visitati

Quale impatto ha avuto sul comportamento umano il primo anno di pandemia? Come sono cambiate le nostre routine, la nostra capacità di rispettare le restrizioni e di rinunciare, almeno in parte, alle attività sociali?

Intorno a queste domande, si è focalizzato lo studio realizzato dalla Fondazione Bruno Kessler di Trento in collaborazione con l'Istituto di scienze e tecnologie dell'informazione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isti) e con l'azienda Cuebiq Inc di New York.

La ricerca, pubblicata su *Scientific Reports*, si è basata sui dati Gps di 837mila cellulari, trattati in maniera anonima, negli Stati Uniti, da gennaio a settembre 2020. È emerso che nel periodo dello studio, il numero di visite nei negozi e in altri luoghi di interesse è diminuito segnando un -28% rispetto al periodo pre-pandemico nello Stato di New York e, al tempo stesso, è diminuita la durata della permanenza nei luoghi visitati del 23%. Dallo studio, è inoltre risultato che le persone hanno mantenuto un comportamento protettivo anche nella fase di riapertura, proseguendo la tendenza a frequentare meno luoghi e soprattutto a passarvi meno tempo.

“Dall'osservazione e disamina dei dati emerge che con il protrarsi della pandemia, le persone abbiano iniziato a prestare meno attenzione ai dati sul numero di casi e di morti provocati dalla pandemia e in qualche modo sia cambiata la loro percezione del rischio. Questo ha modificato il loro comportamento di conseguenza. Un'altra ipotesi è che ragioni economiche abbiano spinto comunque a riprendere a frequentare più luoghi e a rimanervi più a lungo”, dice Lorenzo Lucchini ricercatore della Fondazione Kessler.

Sono state riscontrate minori precauzioni tra le mura domestiche. “Le analisi hanno inoltre mostrato che mentre le persone hanno in genere ridotto i contatti sociali per diminuire le probabilità di contagio nei luoghi di interesse, le stesse precauzioni non sono state mantenute all'interno delle abitazioni”, conclude Luca Pappalardo ricercatore di Cnr-Isti. “Fra le mura domestiche poi non si è stati altrettanto attenti a ridurre i contatti sociali con persone non conviventi, e questo nonostante sia risaputo che i contatti in quel tipo di ambiente contribuiscano significativamente alla diffusione dei contagi”.

Roma, 26 gennaio 2022

La scheda

Chi: Fondazione Bruno Kessler, Cnr-Isti, Cuebiq Inc di New York

Ufficio stampa Cnr: Emanuele Guerrini, emanuele.guerrini@cnr.it tel. 06.4993.2644;
Responsabile: Marco Ferrazzoli, marco.ferrazzoli@cnr.it, cell. 333.2796719; **Segreteria:** ufficiostampa@cnr.it, tel. 06.4993.3383 - P.le Aldo Moro 7, Roma

Che cosa: Pubblicazione su Scientific reports di "Living in a pandemic: changes in mobility routines, social activity and adherence to Covid19 protective measures", doi: <https://doi.org/10.1038/s41598-021-04139-1>

Per informazioni: (*recapiti per uso professionale da non pubblicare*) Luca Pappalardo (Cnr-Isti), luca.pappalardo@isti.cnr.it, cel. +39340 40 32 259. Carlo Venturini (relazioni esterne media Cnr-Iit), carlo.venturini@iit.cnr.it, cel. +393355611596 Fondazione Bruno Kessler-Relazioni esterne, Viviana Lupi, lupi@fbk.eu, tel.0461 314617.

Seguici su



Ufficio stampa Cnr: Emanuele Guerrini, emanuele.guerrini@cnr.it tel. 06.4993.2644;
Responsabile: Marco Ferrazzoli, marco.ferrazzoli@cnr.it, cell. 333.2796719; **Segreteria:**
ufficiostampa@cnr.it, tel. 06.4993.3383 - P.le Aldo Moro 7, Roma